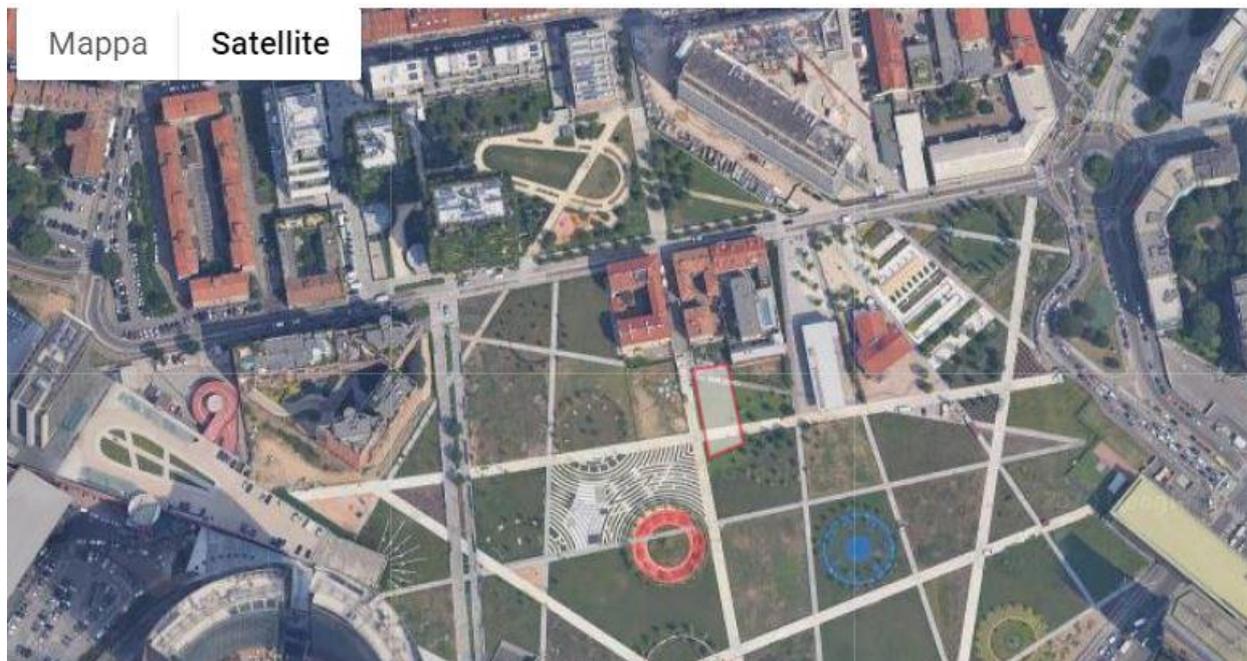


Fabbrica di pettini Giorgio Jäneke , Vicolo De Castilia 5 – epoca di costruzione anteriore al 1884



Edificio non più esistente. Era a un piano con camino a torre. Dietro l'edificio passava un raccordo ferroviario collegato allo scalo merci di Porta Garibaldi. L'intera zona fa parte del progetto di riqualificazione di Porta Nuova iniziato nel 2005 e completato circa dieci anni dopo.

Le origini della società risalgono al lontano 1830 quando, proveniente dalla città di Amburgo, Giorgio Jäneke, impiantava una manifattura per la produzione di pettini a Milano in Contrada dei Visconti (attuale Piazza Diaz). Fin dai primi anni di attività il successo arride all'imprenditore tedesco tanto che già nel 1847 **poteva fregiarsi del riconoscimento** – una medaglia d'argento – ottenuto dall'Imperial Regio Istituto Lombardo di Scienze, Lettere e Arti.

Nello stesso anno regolarizzava la sua attività iscrivendosi alla Camera di Commercio. Nel 1850 l'impresa, che poteva contare sul lavoro di una cinquantina di dipendenti, viene trasferita in contrada di San Simone (attuale Via Cesare Correnti). Nel 1857 Giorgio viene premiato con una seconda medaglia d'argento. I relatori, ai quali era stata affidata l'istruttoria per il premio, segnalavano la presenza di **150 operai e diverse altre sedi** probabilmente per ottenere la forza motrice dai corsi d'acqua che abbondavano in Milano.

Nel 1880, alla morte del fondatore, la conduzione passa ai figli che, nel 1882, acquistano il nuovo più ampio stabilimento situato in vicolo De Castilia, sempre in Milano, concentrando tutta l'attività.

Negli anni seguenti, uno degli eredi – Gaetano – decide di liquidare i fratelli (che dal canto loro costituiscono una nuova società con il medesimo oggetto sociale ed in seguito acquistata da Gaetano) diventando in pratica l'unico proprietario della ditta paterna trasformata in accomandita semplice.

Nel 1907, constatato che lo stabilimento era ormai inadeguato per le esigenze sociali, viene deciso il trasferimento dell'attività in un impianto situato nella località brianzola di Veduggio, che era stato costruito pochi anni prima per conto della tessitura Castelli e Casanova. Nel 1913, alla morte di Gaetano, la conduzione viene proseguita dai figli Giorgio, Mario e Cesare.

Superata non senza qualche intoppo la Prima guerra mondiale, la ripresa fu rapida ed efficace, tanto che **la manodopera raggiunse le 300 unità** (la fabbricazione dei pettini di corno richiedeva un gran numero di passaggi manuali e meccanici). Nei decenni seguenti, l'azienda riuscì a passare indenne sia la crisi del '29 che gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Nel dopoguerra, i discendenti di Giorgio Jäneke, ripresero l'attività che, oltre alla tradizionale produzione di pettini, si era allargata alla **fabbricazione di spazzole, specchi da toeletta e da borsetta ed altri accessori per profumeria**.

Contemporaneamente viene iniziato un nuovo processo di adeguamento dei macchinari – attrezzati per la realizzazione dei pettini di corno ormai avviata al tramonto – che vengono sostituiti da attrezzature in grado di lavorare le materie plastiche sia partendo da lastre che mediante stampaggio in un nuovo reparto dotato di macchine ad iniezione.

L'azienda esiste ancora guidata dalla quinta generazione della famiglia.

Vedi anche [Giorgio Janeke srl](#)